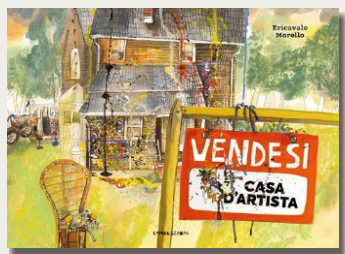


YOUNG

Vendesi casa d'artista
Originale viaggio nell'arte
con Ericavale Morello

GAIA MATTEINI

Ericavale Morello, docente di Arte e immagine, laureata in Architettura al Politecnico di Torino, firma per Camelo-zampa **Vendesi casa d'artista**, originale viaggio nell'arte alla scoperta di 24 annunci immobiliari relativi ad altrettante abitazioni appartenute a celebri artisti. Attraverso coloratissime tavole disseminate di indizi il target 8+ deve provare ad abbinare le abitazioni ai loro precedenti proprietari.



:: **VENDESI CASA D'ARTISTA**
Ericavale Morello
Camelozampa, 2023
pp. 64, euro 24,90

Morello, da dove nasce la sua
urgenza di narrare attraverso
immagini?

«La mia passione per l'illustrazione ha origine da due ambiti: la pittura e la fantasia. Mio padre ha lavorato con importanti pittori torinesi, come Ruggeri, Tabusso, Scivolino, ha amato l'arte pittorica ed è diventato un accanito collezionista. Ricordo il corridoio della mia casa, divenuto galleria d'arte in cui mi perdo a immergermi in mondi e storie. L'arte pittorica ha influenzato il mio immaginario fin dalla prima infanzia ed è per me pratica quotidiana e necessaria. La fantasia è invece il motore che mi rende ancora bambina vivace e mi consente di immaginare realtà alternative, evadendo dalla rigidità della vita adulta».

Lavora a stretto contatto con i
giovannissimi, spesso tacciati di
essere inseriti in un contesto
"iper-virtuale", poco incline
alle modalità di conoscenza più
classiche, come ad esempio il
mondo editoriale. Cosa ne
pensa?

«Insegno alla scuola media e mi piace interagire con i ragazzini e le ragazzine, che hanno bisogno di concretezza anche se spesso i testi scolastici non sembrano pensati per loro: si fanno coinvolgere da attività pratiche ed è sempre faticoso presentare un tema teorico se non lo si veicola diversamente. Racconto storie, aneddoti, leggende legate al mondo dell'arte e loro si appassionano, se lo ricordano. I giovani fortunatamente leggono, ma spesso non sanno che avrebbero più scelta perché il settore young non è molto conosciuto dalla maggior parte dei colleghi di lettere».

Quale è stata l'esegesi di quest'
ultimo progetto editoriale,
in cui è evidente l'intento di avvicinare
all'arte?

«I miei progetti nascono spontaneamente, dalla voglia di parlare di qualcosa di nuovo in modo diverso. Questo lavoro è sorto, come altri, dal desiderio di giocare e divertire, e mentre si strutturava, io mi divertivo. Due anni fa stavo realizzando l'illustrazione della casa dei Moomins di Tove Jansson, nell'ambito del libro "Storie di illustrastorie", e ne

ho scritto in maniera spontanea l'annuncio di vendita, perché avrei davvero comprato un'abitazione simile! Questo ha innescato la voglia di ideare altri annunci, giocando a "fare un mestiere" come fanno i piccoli, attività che ultimamente ho anche esplorato da vicino, guardando centinaia di annunci online. Questo è anche un libro game, ricco di indizi utili per individuare l'artista che si cela dietro le case proposte da una immaginaria agenzia immobiliare, e in ciò è evidente il mio modo di illustrare, molto narrativo. Gli indizi presenti servono per raccontare la persona, l'artista e il suo modo di fare arte attraverso le caratteristiche (magari enfatizzate!) delle case che realmente (a parte un paio) hanno abitato e che sono oggi musei visitabili».

Tra tutte le tavole, ne esiste una
cui è particolarmente affez-
zionata?

«Difficile scegliere, poiché ognuna è un importante momento di gioco. Direi però la tavola principale di Chagall perché è stata la prima a venire fuori e mi ha permesso di "conquistare" Camelozampa».

Nuovi progetti in arrivo?

«Quattro progetti finiti, altri due da proporre. Poi due vecchie storie che vorrei riprendere e restaurare. Ho tante idee e sono molto grata a questa testa che gioca e mi fa viaggiare nel mondo della fantasia».

STORIA E AMBIENTE

Con un'attenzione al passato, all'ambiente e al futuro in una monografia Oreste Delucca fornisce al lettore un contributo a un dibattito necessario e di attualità

A Rimini tutto scorre
ma non il suo legame
storico e straordinario
con "Madre acqua"

Con, in appendice, una breve storia del sistema fognario riminese, in anni recenti oggetto di un profondo e rivoluzionario rinnovamento, lo storico **Oreste Delucca** celebra per Amir spa (azienda pubblica per la rete idrica) la Giornata mondiale dell'acqua, dando alle stampe il libro **Madre acqua. Rimini fra passato, ambiente e futuro**.

Nell'articolata monografia il tema dell'acqua viene affrontato con rigore storico, attenzione all'ambiente e sguardo rivolto al futuro. «C'è un legame straordinario tra Rimini, la sua stessa identità e l'acqua – dichiara l'amministratore di Amir, Alessandro Rapone –. La città che deve il suo nome al Marecchia, anticamente Ariminus, che su quello stesso fiume ha eretto uno dei suoi simboli, il Ponte di Tiberio, e che nell'ultimo secolo è stata capace di ritagliarsi un ruolo di primo piano come località balneare, è protagonista in questo libro. Ma l'opera è stata pensata e sviluppata come esplicito omaggio alla risorsa acqua».

«In appendice (a cura di Francesco Ermeti e Marco Donati, ndr) – aggiunge Rapone – viene trattato anche il tema dello smaltimento delle acque nere, oggetto di un fondamentale investimento pubblico in corso

d'opera, destinato al risanamento ambientale di Rimini e del suo mare».

Tra passato e futuro, rischi e possibilità, «lo scenario dei cambiamenti climatici ci spinge ad allargare la prospettiva oltre i nostri confini, per ragionare di interventi e misure urgenti che riescano a limitare i possibili danni. In questo senso l'opera di Delucca rappresenta un contributo a un dibattito necessario, di forte attualità. Il tema è complesso ma riguarda tutti noi, ci chiama in causa nel quotidiano così come su più larga scala. Non si tratta solo di incentivare stili di vita sostenibili. C'è molto altro su cui lavorare. Basti pensare ad esempio alle implicazioni che potrebbe avere il rischio reale di un innalzamento del livello del mare sulla città di Rimini e sul suo modello economico».

Con un bellissimo e ricercato apparato iconografico, il libro di Delucca abbraccia la storia dai primordi del Big Bang fino allo scioglimento del permafrost, passando per i Villanoviani, le gualchiere, le fontane, la pesca, la navigazione, i pirati, le ghiacciaie, la nascita dello Stabilimento Bagni nel 1843, l'acquedotto comunale, la deviazione del fiume Marecchia, l'invaso di Ridracoli, le mucillagini in Adriatico, l'effetto serra, l'innalzamento del livello dei mari. Una storia fatta di sco-



NARRATIVA

Sangue e morte arrivano
quando l'odio è sempre vivo

Il sangue della professoressa Prisca Valdinoci scorre in una stanza del Cuor di Salice, casa di riposo nell'immediato entroterra di Gatteo. Laerte D'Ignoti Parenti – che qui è di casa – si trova suo malgrado coinvolto dal direttore che lo supplica di svolgere un'indagine parallela a quella degli inquirenti. Il quarantenne Laerte, con il suo cognome improbabile che nasconde una storia particolare, si vede costretto a mettere in gioco il proprio acume, la propria capacità di giudizio e lo spirito di osservazione, tipici del suo mestiere di perito assicurativo. Le indagini lo portano a scoprire le storie

di ogni singolo ospite e dipendente della casa di riposo. Molte di queste figure hanno più di un motivo per voler la morte della professoressa. E così, fra la scoperta di società fantasma, vicende della vita una intrecciata all'altra e una fotografia ingiallita dal tempo di una Prisca ancora bambina, Laerte D'Ignoti Parenti saprà far luce su un caso intricato che affonda le sue origini in un rancore mai sopito.

Facce D'Ignoti Parenti è il romanzo del cesenate **Andrea Bazzocchi** che, seguendo la tradizione letteraria dei gialli classici, mette in luce come il sentimento dell'odio, specie se cova-



:: **FACCE D'IGNOTI PARENTI**
Andrea Bazzocchi
Brè edizioni, 2023
pp. 205, euro 14,00

to a lungo nell'animo umano, resti sempre vivo in tutte le età. È l'astio, l'onta per l'offesa ricevuta, non conosce barriere arrivando a sfociare nell'atto più atroce.